

EMERGENZA CALDO:

LA FP CGIL DI BOLOGNA ESPRIME CONTRARIETÀ E BIASIMO PER L'ESCLUSIONE DEGLI OPERATORI IGIENE AMBIENTALE DALL'ORDINANZA DELLA RER 5 Giugno

Si tratta di una disparità incomprensibile - afferma Marco Pasquini Segretario Generale della FP CGIL di Bologna - chi lavora tutti i giorni su strada per la raccolta dei rifiuti e la pulizia delle strade nelle stesse condizioni di esposizione al sole di lavoratrici e lavoratori delle categorie ricomprese nell'ordinanza regionale, non può essere trattato diversamente.



L'ordinanza della Regione Emilia Romagna, entrata in vigore lo scorso 3 giugno che dispone "il divieto di lavorare in condizioni di esposizione prolungata al sole dalle ore 12,30 alle 16,00 nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili, nei piazzali della logistica e, da quest'anno, nelle cave e nella consegna merci con mezzi a pedata anche assistita effettuata da raider", non ha infatti considerato le lavoratrici e i lavoratori del comparto igiene ambientale esposti al pari di quelli

delle categorie prese in considerazione. In considerazione di tale esclusione - aggiunge Pasquini - come categoria stiamo chiedendo alle aziende del settore che ancora non l'hanno fatto, di aprire immediatamente il confronto sindacale, per individuare a livello aziendale misure organizzative e

tutele per i loro operatori che lavorano in condizioni di esposizione prolungata al sole. Al contempo - conclude Pasquini - auspichiamo che la Regione Emilia Romagna comprenda formalmente nella sua ordinanza lavoratrici lavoratori che quotidianamente operano per garantire un servizio fondamentale per le comunità.

CENTRO ESTIVI 2026 APRONO OGGI. FPCGIL BOLOGNA: SI CONTROLLINO LE CONDIZIONI DI LAVORO E DEL SERVIZIO.

Oggi aprono i centri estivi che vedranno impegnati centinaia di educatrici ed educatori in tutta la Città metropolitana di Bologna. Per la Fp Cgil Bologna sono irrinunciabili alcuni punti necessari a contrastare l'emorragia di educatrici ed educatori lamentata dalle cooperative. Nello specifico: Riconoscimento delle ore contrattuali per tutte/i; Carichi di lavoro adeguati anche in relazione agli spostamenti da centro estivo a centro estivo; La previsione di aree raffrescate per prevenire il rischio di colpi di calore;

Maggiore attenzione agli spazi dei centri rispetto alla reale inclusività degli stessi. Dopo il confronto con il comune di Bologna e la RTI composta dalle Coop Quadrifoglio e Orsa, abbiamo ottenuto che, a prescindere dal gestore del Centro estivo, il diritto al pasto è garantito per tutte le educatrici ed educatori. Si tratta di un primo risultato della nostra necessaria azione sindacale che continua per individuare soluzioni ad alcuni nodi che devono essere sciolti che fanno riferimento alle segnalazioni di tutti gli operatori.



FP CGIL DI BOLOGNA: DOPO L'INCONTRO IN PREFETTURA SOSPENSIAMO LO STATO DI AGITAZIONE ALLA COOP DOLCE. PRONTI A RIPRENDERLO SE NON SI DARA' SEGUITO AGLI IMPEGNI PRESI. 10 Giugno

L'incontro in Prefettura si è svolto ieri pomeriggio 9 Giugno, a seguito dello stato di agitazione proclamato da FP CGIL nei giorni scorsi, su mandato dell'assemblea delle lavoratrici e lavoratori che, nonostante il caldo torrido, hanno fatto un partecipato presidio in piazza Roosevelt, in concomitanza dell'incontro. La situazione si è sbloccata con i primi passi avanti e gli impegni assunti dalla Cooperativa, che andranno concretizzati nei due incontri già definiti per il 23 giugno e

azioni di mobilitazione ulteriori. In considerazione dei passi avanti registrati e delle due date in calendario, abbiamo sospeso lo stato di agitazione. Ma è chiaro sin da ora che se gli impegni presi da Dolce non si concretizzeranno in soluzioni condivise, riprenderemo da dove abbiamo sospeso senza escludere



L'8 TUTTO L'ANNO LA REPUBBLICA NASCE ANCHE DALLE DONNE 8 Giugno

80 anni fa quasi 13 milioni di donne andarono a votare per la prima volta. Furono più numerose degli uomini. Scelsero la Repubblica e conquistarono i diritti sanciti dalla nostra Costituzione. Principio di uguaglianza, parità nel lavoro, accesso a professioni pubbliche, tutela della maternità e possibilità di essere elette sono solo alcuni dei diritti ottenuti grazie all'impegno delle donne. Dalla carta alla realtà, però, la strada non è ancora finita.

Art.37

Parità nel lavoro

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni.

Art.31

Tutela della maternità

La Costituzione introduce un principio rivoluzionario: la maternità non è un fatto privato, ma un tema sociale da proteggere.

Art.51

Diritto ad essere elette

Con la Repubblica le donne hanno il diritto di accedere a cariche elettive e rappresentanza politica. Per la prima volta, anzitutto nelle istituzioni della Repubblica.

Dalla carta alla realtà la strada non è ancora finita.

SANITÀ PRIVATA. PER IL RINNOVO DEI CCNL, LE OO.SS. HANNO CHIESTO UN INCONTRO URGENTE AL MINISTRO DELLA SALUTE E ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI

Roma 10 Giugno

FP CGIL, CISL FP e UIL FP hanno inviato oggi una richiesta formale di incontro urgente al Ministro della Salute, Orazio Schillaci, e al Presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, sulla vertenza per il rinnovo dei contratti della Sanità privata e delle RSA, che riguarda migliaia di lavoratrici, lavoratori e professionisti impegnati ogni giorno nell'assistenza, nella cura e nella continuità dei servizi ai cittadini.

"Non è più sostenibile l'atteggiamento assunto dalle associazioni datoriali Aiop e Aris che dopo anni di attesa, subordinano il rinnovo del CCNL alla richiesta di ulteriori risorse pubbliche o alla revisione dei meccanismi tariffari. La Sanità privata e le RSA rappresen-

tano una parte rilevante del sistema di cura del Paese. Non è pensabile che qualità dell'assistenza, dignità professionale e diritti contrattuali continuino a essere trattati come variabili dipendenti dagli equilibri economici delle imprese".

Una situazione resa ancora più grave dal quadro che si sta determinando nel settore sanitario: "A breve potrebbe arrivare la sottoscrizione del contratto 2025-2027 della sanità pubblica, un passaggio atteso che rischia però di allargare ulteriormente la forbice tra lavoratrici e lavoratori del pubblico e del privato accreditato. Parliamo di personale che, pur dipendendo da soggetti privati, opera in strutture accreditate e

garantisce ogni giorno prestazioni per conto del Servizio sanitario nazionale, assicurando un servizio pubblico essenziale alle cittadine e ai cittadini".

Dall'ultimo confronto presso il Ministero della Salute, nessun avanzamento concreto: "Per questa ragione - spiegano - le federazioni abbiamo chiesto un incontro urgente, per individuare soluzioni ad una vertenza ormai annosa e per garantire il regolare rinnovo dei contratti collettivi del settore".

"Il Governo ha svolto in questi mesi una azione di mediazione, che riconosciamo. Tuttavia, alcune scelte stanno andando nella direzione opposta rispetto alla necessità di ricomporre la vertenza. Il riferimento è all'emenda-

mento al Decreto Lavoro che introduce una deroga che rischia di penalizzare proprio lavoratrici e lavoratori già segnati da salari bassi, carichi elevati e rinnovi contrattuali troppo spesso rinviati. Così si scava un solco ancora più profondo tra lavoratori, istituzioni e parti datoriali".

"Nessun modello sanitario può reggersi sulla compressione del valore del lavoro. La qualità dell'assistenza, la dignità professionale e la tenuta dei servizi passano anche dal rispetto dei contratti e dal loro rinnovo nei tempi dovuti. In assenza di risposte valteremo ulteriori iniziative di mobilitazione, dopo lo sciopero nazionale del 17 aprile scorso", concludono.

12 GIUGNO, SCIOPERO NAZIONALE DELLA CULTURA. CHI LAVORA NELLA CULTURA È IGNORATO. PEGGIO, E' DATO PER SCONTATO

12 Giugno

A Bologna il presidio si è svolto davanti all'Arena del Solo in Via dell'Indipendenza.

Musei, biblioteche, pinacoteche, monumenti, festival, teatri, archivi, cineteche e tanto altro. Istituzioni che il Paese esibisce come vanto, ma gestite spessissimo con appalti al ribasso, precariato, false partite IVA, contratti pirata, volontari messi in turno. Sempre meno quelli assunti direttamente dallo Stato e dagli Enti Pubblici, con turn over coperto col contagocce o non coperto. Lavoratrici e lavoratori altamente qualificati tenuti in uno stato di precarietà strutturale, pagati con la retorica della vocazione e della passione.



Le richieste delle lavoratrici e lavoratori che operano nella cultura, sono state semplici e concrete: Assumere, non esternalizzare: contratti diretti, stabilizzazioni, parità di

diritti; Un piano straordinario di assunzioni nel Ministero della Cultura, negli Enti locali, nelle università e nelle istituzioni pubbliche; Salari dignitosi e contratti di settore che

fermino il dumping salariale applicati pienamente e rinnovati alla scadenza; Reddito di discontinuità per chi lavora in modo intermittente; Fine dello straordinario non pagato. Piena applicazione delle norme su salute e sicurezza.

Al contrario siamo di fronte a scelte politiche chiare: mentre si portano le spese militari al 5% del PIL, si tagliano i finanziamenti alla cultura. Fondi straordinari per la guerra. Tagli ordinari per biblioteche, musei, festival.

Noi scegliamo la cultura come servizio pubblico, il lavoro giusto, la pace. Non chiediamo favori. Chiediamo quello che in questo Paese, dovrebbe spettare a qualsiasi lavoratrice e lavoratore.

RIZZOLI. APRE MENSA/PUNTO RISTORO AL CENTRO RICERCA. UNA CONQUISTA DOVUTA ALLA LOTTA SINDACALE DELLE LAVORATRICI E LAVORATORI.

12 Giugno

Dal 15 giugno anche il Centro di Ricerca / Poliambulatorio avrà un nuovo punto mensa. Un risultato importante e necessario raggiunto dopo una lunga battaglia sindacale - lo affermano con soddisfazione la FP CGIL e Uil Fpl del territorio. Già il 20 febbraio 2025 le due categorie sindacali portarono l'Istituto Ortopedico Rizzoli davanti al Prefetto su una serie di argomenti tra i quali la necessità di garantire il diritto alla mensa. Da allora si è avviata una lunga vertenza di incontri e di lotta che ha portato a questa conquista. Oggi la mensa è realtà.

Una conquista - affermano le due categorie sindacali - nata dall'ascolto e dal confronto quotidiano con le lavoratrici e lavoratori. Le file interminabili al solo punto mensa presente allo IOR compromettevano infatti troppo



spesso la possibilità di fruire della mezz'ora di pausa, costringendo molti a rinunciare al pasto o a consumarlo troppo velocemente. Situazione aggravata dalla distanza alla sede di lavoro.

Il nuovo servizio sarà quindi attivato il 15 giugno prossimo presso il Centro di Ricerca/Poliambulatorio garantendo 40 posti a sedere per

tre turni con una capienza complessiva di 120 posti, aperto a tutto il personale e con la possibilità di prenotare il pasto attraverso la piattaforma ITChefWeb.

Il 15 giugno quindi non inaugureremo soltanto un nuovo servizio, ma saluteremo una conquista della nostra azione sindacale costruita insieme alle lavoratrici e lavoratori.

il sindacato serve a questo: stare tra le persone, raccogliere i bisogni e trasformarli in conquiste collettive.

E andremo avanti per continuare a migliorare il servizio a partire dalla necessità di garantire il buono pasto a chi oggi non riesce ad accedere alla mensa a causa dell'orario del proprio turno di lavoro, oltre che di incrementare l'importo dei buoni pasto.

Fa sorridere vedere, da parte di chi ha sempre sostenuto che le vertenze non sarebbero servite e che una mensa al centro ricerca non ci sarebbe mai stata, rivendicare un risultato per il quale non ha mosso un dito. Siamo certi che continueranno sulla stessa strada. Ma tant'è. Noi continueremo per la nostra, ascoltando le necessità, costruendo soluzioni e lottare quando necessario per conquistarle.

CASA DI CURA NIGRISOLI OSPEDALE ACCREDITATO. IL 24 E 25 GIUGNO SARANNO DUE GIORNATE DI SCIOPERO

22 Giugno

SCIOPERIAMO PER 23 MILIONI DI VALIDE RAGIONI!

E' infatti pari a 23,7 milioni di euro l'utile consolidato raggiunto nel 2025 dal Gruppo GHC - + 1,7 milioni rispetto all'anno precedente, a fronte di un fatturato di 487,1 milioni di euro (+ 3,5% rispetto all'anno precedente).

Lo scorso 20 Maggio agli azionisti sono stati distribuiti complessivamente 8,2 milioni di dividendi (+8% rispetto al 2024)!

Ma quando il Sindacato chiede di valorizzare il personale la Direzione risponde che non può permetterselo perché non ci sono soldi e alla richiesta sindacale di un premio di produzione e di un sistema premiante per il personale la replica dell'azienda è stata di chiusura. Nel frattempo, sempre più lavoratrici e lavoratori cercano alternative e rassegnano le dimissioni. Mentre chi resta in servizio lavora in condizioni sempre più pesanti e con carichi di lavoro insostenibili.



I profitti dell'Azienda e del Gruppo sono il risultato del lavoro e del sacrificio di professionisti, infermieri, OSS, fisioterapisti, amministrativi, tecnici e operai che non viene valorizzato.

Lo sciopero del 24 e del 25 Giugno segue un primo sciopero proclamato lo scorso 31 Marzo e il blocco degli straordinari del mese di aprile.

Non è accettabile che strutture accreditate con il Servizio Sanitario Regionale e Nazionale producano profitti privati sfruttando il personale. La qualità del lavoro è il principale requisito per garantire un servizio di qualità alle cittadini e ai cittadini.

Per questo, la vertenza in atto è in primo luogo una lotta per garantire il Diritto alla Salute di tutte e tutti!

SANITA' BOLOGNESE. E' STATO DI AGITAZIONE. DUE I PRESID ORGANIZZATI: UNO AL SANT'ORSOLA-MALPIGHI E UNO SOTTO LA SEDE AUSL BO

23 Giugno

Le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) dell'AOSP Sant'Orsola - Malpighi e dell'AUSL Bologna hanno proclamato nei giorni scorsi lo stato di agitazione in Prefettura. A loro sostegno si sono immediatamente schierate la FP CGIL, CISL FP Ausl, UIL FP, Nursing-Up e Si cambia Con.

"Ormai nei reparti si vive solo di doppi turni e straordinari e la situazione per le lavoratrici e i lavoratori è ormai insostenibile"

La carenza di personale in tutte le aree, sanitaria, amministrativa, della ricerca è un dato di realtà. Tutti i reparti, tutti gli ospedali e servizi della rete territoriale sono in grave sofferenza e le Direzioni delle due Aziende non riescono a farvi e fronte, scaricando sul personale in servizio il peso e l'onere di garantire le risposte ai bisogni di salute della collettività.

A questa insostenibile situazione si aggiungono le aggressioni sempre più frequenti al personale sanitario, l'insufficiente partecipazione ai concorsi pubblici banditi per reclutare il personale (partecipano meno persone rispetto ai posti messi a bando) e il crescente numero di operatori che decidono di



abbandonare le strutture bolognesi per mancanza di valorizzazione e per le condizioni di lavoro stressate a tal punto da essere insostenibili.

In queste settimane stiamo assistendo a molte inaugurazioni delle nuove strutture realizzate con i fondi del PNRR. Bene. Ma come si farà a garantire il funzionamento di nuovi servizi se non si riescono a garantire quelli esistenti? Le Direzioni delle Aziende sanitarie al momento non hanno rappresentato alcuna soluzione se non quella di stressare l'organizzazione e i carichi di lavoro degli operatori, ma

così non si può andare avanti. Il sistema non regge.

Non si curano le persone senza un numero adeguato di personale sanitario in grado di operare in condizioni di lavoro dignitose e sostenibili.

Per queste ragioni ci saranno due presidi: il 26 giugno dalle ore 12,30 al Padiglione 2 del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi e il 29 Giugno dalle ore 11,30 presso la sede Ausl di Via Castiglione 29 a Bologna. Servono assunzioni di responsabilità e decisioni urgenti.

VIGILI DEL FUOCO: FP CGIL PROCLAMA LO STATO DI AGITAZIONE

Roma 22 Giugno

"La Fp Cgil Vvf proclama lo stato di agitazione nazionale del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a causa del perdurare di problematiche sulle condizioni del personale e sull'operato dell'intero Corpo Nazionale, ancora oggi prive di soluzioni adeguate".

Lo si legge in una nota di del coordinatore nazionale Fp Cgil Vvf Mauro Giulianella e dalla segretaria nazionale Fp Cgil Giordana Pallone.

"Tante sono le questioni irrisolte tra cui il ruolo tecnico-professionale, la mobilità del personale ispettore informatico, il settore delle specialità, la formazione e l'organizzazione dei corsi per il personale aeronavigante, nautico e SMZT, i direttivi speciali operativi, il riordino delle carriere, il lavoro agile, il servizio mensa, la pianificazione dei concorsi e dei corsi di formazione, lo scorrimento delle graduatorie e il trattamento economico del personale. Particolare rilevanza la questione relativa alla retribuzione spettante durante i periodi di ferie oltre alla cronica carenza di personale che interessa il Corpo Nazionale e sulle conseguenti ricadute sull'efficienza del soccorso, sull'organizzazione del lavoro, sui carichi operativi, sulla fruizione degli istituti contrattuali e sulla sicurezza degli operatori. La piena operatività del dispositivo di soccorso è messa in difficoltà a causa delle carenze di organico che coinvolgono personale operativo, amministrativo, tecnico-professionale e specialista. In numerosi territori, è ridotta la capacità di risposta ai cittadini."

L'assenza di risposte alle lavoratrici e ai lavoratori su problematiche che incidono direttamente sulle condizioni di lavoro, sui percorsi professionali e formativi, sull'organizzazione dei servizi, sull'efficienza del soccorso pubblico, sulla sicurezza degli operatori, sulla tutela dei diritti economici del personale e sul futuro assetto di settori strategici del Corpo Nazionale risulta, dunque, particolarmente grave: per questi motivi la Fp Cgil Vvf dichiara formalmente lo stato di agitazione nazionale del personale e diffida l'Amministrazione dal perseverare nell'attuale atteggiamento di chiusura e mancata interlocuzione, riservandosi ogni ulteriore iniziativa sindacale prevista dalla normativa vigente", conclude Fp Cgil Vvf.

SA LU TE

► Governo pubblico, programmazione e partecipazione per garantire universalità, uguaglianza, equità e globalità



Inquadra il QR code, approfondisci i contenuti e firma la proposta di legge



FIRMA ANCHE TU LA PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER GARANTIRE LA SANITA' PUBBLICA

SERVIZI EDUCATIVI BOLOGNA. BLOCCATA LA RIORGANIZZAZIONE. PRIORITÀ ALLA QUALITÀ DEL SERVIZIO E DI LAVORO. IL CALDO È INSOSTENIBILE 25 Giugno

Martedì 23 giugno è avvenuto l'incontro con l'Assessore Ara chiesto e ottenuto con la molto partecipata assemblea sindacale di venerdì 19 giugno nel cortile di Palazzo d'Accursio.

Come già fatto pubblicamente nell'assemblea, abbiamo rappresentato all'Assessore tutte le problematiche che pesano sull'intero sistema 0-6, dai servizi al coordinamento alla gestione, e che ne compromettono da tempo la qualità per lavoratrici, lavoratori e utenti, a partire dall'ormai sistemica e strutturale mancanza di sostituzioni del personale assente. Sulla proposta di "potenziamento jolly" e riorganizzazione complessiva degli orari calata dall'alto all'ultimo tavolo sindacale, abbiamo ribadito la nostra ferma e convinta posizione negativa. Siamo da sempre e rimaniamo assolutamente favorevoli ad assunzioni aggiuntive di personale e alla eliminazione delle situazioni di part time di fatto involontario. Siamo da sempre e rimaniamo però assolutamente contrari a riorganizzazioni che prescindono dai numeri effettivi di organico disponibili e che in conseguenza peggiorano le condizioni.

Abbiamo inoltre ribadito che qualunque tipo di riorganizzazione, variazione o riflessione sui servizi non può prescindere da un confronto tecnico con chi i servizi li manda



avanti e chi li coordina: educatrici, operatori/trici e coordinatrici pedagogiche.

Il confronto si è concluso con l'impegno da parte della parte politica di mettere in standby il progetto riorganizzativo proposto e procedere con un incontro tecnico che, tenendo conto delle effettive risorse che l'amministrazione è disposta a mettere in campo, valuti innanzitutto la qualità e sostenibilità pedagogica e di lavoro, dalle quali non si può prescindere.

Nell'occasione abbiamo di nuovo denunciato la situazione di fortissima criticità (per usare un eufemismo) a causa delle alte temperature. Quanto messo in campo dallo scorso anno è assolutamente insufficiente, ed è il Comune stesso a confermarlo quando dichiara pubblicamente

che si attende un miglioramento per i nidi dopo la chiusura delle scuole di infanzia, trasferendo nei nidi alcuni condizionatori portatili e in qualche caso facendone usare il dormitorio (comunque unico eventuale ambiente climatizzato).

Ma l'estate non è un'emergenza inattesa e di certo non comincia a luglio!

Al netto del fatto che già adesso nessuna situazione che metta a rischio salute e sicurezza di bambini e lavoratori può essere tollerata, servono già ora, e non ci sono le certezze su entità di fondi e progetti di intervento che cambino sostanzialmente le condizioni il prossimo anno.

Perché anno dopo anno questa non pare proprio emergenza, pare piuttosto inerzia.

GIUSTIZIA: FP CGIL, "ASSURDE MODALITÀ GESTIONE PROCEDURA PRECARI PNRR" 26 Giugno



Roma, 26 giu - "Siamo a 4 giorni dalla scadenza dei contratti di 11.000 precari PNRR della giustizia e dobbiamo constatare come l'enorme ritardo e le modalità con cui il Ministero ha gestito questa procedura stiano provocando un'insopportabile incertezza nei confronti di lavoratrici e lavoratori che non sanno se saranno assunti a tempo indeterminato o meno, in quale sede lavoreranno, quale sarà il destino di chi sarà rimasto fuori dalla procedura e resterà precario per almeno altri 3 mesi".

Lo si legge in una nota di Funzione pubblica Cgil.

"Abbiamo notizie di graduatorie provvisorie pubblicate e poi cancellate, di punteggi attribuiti in maniera errata, di comunicazioni ufficiali inesistenti. Tutto questo è assolutamente inaccettabile per una pubblica amministrazione che sta decidendo della vita di migliaia di lavoratrici e lavoratori. Non è un gioco. Pretendiamo rispetto! Devono essere pubblicate immediatamente le graduatorie e deve essere resa nota una procedura chiara per la revisione e l'accoglimento di tutte le istanze relative ad eventuali errori nel calcolo dei punteggi", conclude la nota.

SANITA' BOLOGNESE: PRESIDIO ALL'AOSP SANT'ORSOLA-MALPIGHI 26 Giugno

Si è svolto oggi 26 giugno il presidio delle lavoratrici e Lavoratori dell'Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi a seguito dello stato di agitazioni proclamato nei giorni scorsi dalla RSU con il sostegno della FP CGIL, UIL FP, Nursing Up e Si Cambia Con.

Al centro della protesta la grave e ormai strutturata carenza di personale infermieristico, ostetrico, amministrativo e di Operatori Socio Sanitari in tutti i reparti del policlinico, oltre che prassi organizzative poco trasparenti e rispettose delle condizioni di lavoro ed una non adeguata gestione delle relazioni sindacali.

Il prossimo 30 Giugno ci sarà l'incontro in prefettura



"VALORE AL LAVORO": CGIL, 26 GIUGNO A BOLOGNA ASSEMBLEA NAZIONALE CON LANDINI 26 Giugno

Bologna 26 giugno Assemblea nazionale delle delegate e dei delegati promossa dalla Cgil, dal titolo "Valore al lavoro". L'appuntamento è fissato per le ore 10 al Paladonna di Bologna (piazza Manfredi Azarita n.3) e sarà l'occasione per rilanciare le rivendicazioni per salari più alti, occupazione stabile e sicura, giustizia fiscale e sociale. L'iniziativa è resa ancora più attuale dall'intesa raggiunta con Cisl e Uil sulla rappresentanza e sul modello contrattuale e che ha l'obiettivo di aprire un negoziato con le associazioni datoriali.

Ad avviare i lavori sarà Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil Emilia-Romagna. Seguiranno i saluti del sindaco di Bologna, Matteo Lepore, e la relazione introduttiva di Francesca Re David. Sono quindi previsti gli interventi delle delegate e dei delegati, e le conclusioni saranno affidate a Maurizio Landini, segretario generale della Cgil.



SANITA' BOLOGNESE: PRESIDIO SOTTO LA SEDE AUSL DI BOLOGNA 29 Giugno

BOLOGNA 29 GIUGNO 2026.

Presidio delle lavoratrici e lavoratori dell'Azienda Usl di Bologna sotto la sede di Via Castiglione.

La condizione degli operatori sanitari è insostenibile ed è a rischio la tenuta dei servizi di cura per le persone tutte.

Servono decisioni, assunzioni di responsabilità politiche e organizzative.

Senza personale, senza la sua valorizzazione e senza una puntuale programmazione ed organizzazione, i servizi non possono essere dati con qualità ed efficacia.

Oggi pomeriggio l'appuntamento è in Prefettura



DDL MERITO, FP CGIL: "GRAVE PASSO INDIETRO, A RISCHIO INDIPENDENZA PA DA POLITICA" 30 Giugno

Roma, 30 giu - "L'approvazione definitiva da parte del Senato della Repubblica del DDL merito (AS 1778) proposto dal Ministro Zangrillo è un grave passo indietro rispetto alle reali esigenze dei dipendenti pubblici di vedere riconosciuta la propria professionalità e competenza. Assistiamo all'ennesima invasione di campo da parte della legge in ambiti che dovrebbero essere riservati alla contrattazione collettiva, ed è sempre più forte il rischio di un controllo diretto della politica sulla Pa".

Lo si legge in una nota di Funzione pubblica Cgil.

"I più meritevoli vengono decisi per legge riportando indietro le lancette dell'orologio a stagioni passate già sconfitte dalla storia e della determinazione dei dipendenti pubblici; gli organismi indipendenti di valutazione vengono svuotati delle loro competenze e ridotto il loro parere da vincolante a consultivo sui sistemi di misurazione della performance e sulla valutazione dei dirigenti di vertice, che passa sotto il controllo diretto della politica. Al concorso viene sostituita una procedura opaca e farraginoso per i passaggi di carriera interni, dove la trasparenza è messa in discussione alla radice con un percorso che premia la fedeltà al proprio dirigente più che le competenze dimostrate in maniera oggettiva sul campo".

"Durante tutto l'iter parlamentare lo abbiamo rappresentato a deputati e senatori e, nonostante la condivisione a parole di diversi punti che abbiamo sollevato, tocca prendere atto che la maggioranza parlamentare, ha comunque preferito schiacciarsi sulla posizione del Governo senza accettare alcuna modifica proposta. Una legge sbagliata che mette in discussione l'autorevolezza e l'imparzialità della pubblica amministrazione che mortifica e frustra le legittime ambizioni di riconoscimento professionale delle lavoratrici e dei lavoratori della PA e che pone la dirigenza pubblica in mera esecutrice della volontà della politica. Servono invece il superamento dei tetti di spesa per il salario accessorio, la proroga e il rifinanziamento delle progressioni verticali in deroga oltre ad una formazione di qualità attinente alle loro figure professionali".